



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la Convenzione sui diritti del fanciullo resa esecutiva in Italia ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, e degli articoli 1 e 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed, in particolare, l'articolo 12 secondo il quale la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, concernente l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Fondo per le politiche della famiglia;

VISTO l'art 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, relativo alla disciplina del Fondo per le politiche della famiglia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri e, in particolare, l'art. 19, relativo alle competenze del Dipartimento per le politiche della famiglia;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità e, in particolare, l'art. che riordina ed attribuisce, tra le altre, le funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di infanzia e adolescenza;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 4 settembre 2019 con il quale è stato nominato Ministro senza portafoglio la Prof.ssa Elena Bonetti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 settembre 2019, con il quale alla Prof.ssa Elena Bonetti è stato conferito l'incarico di Ministro per le pari opportunità e la famiglia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 settembre 2019, con il quale al Ministro per le pari opportunità e la famiglia, Prof.ssa Elena Bonetti, sono delegate le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di pari opportunità, famiglia e adozioni, infanzia e adolescenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2019, registrato alla Corte dei conti in data 8 ottobre 2019, Reg.ne Prev. 1957, con il quale è stato conferito alla Cons. Ilaria Antonini, l'incarico di Capo Dipartimento per le politiche della famiglia e contestualmente, la titolarità del Fondo per le politiche della famiglia;

VISTO il decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia di riparto delle risorse del Fondo politiche per la famiglia stanziato per l'esercizio finanziario 2020, adottato, ai sensi dell'art 1, comma 1252, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in data 14 maggio 2020, previa intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata il 7 maggio 2020, ed attualmente in corso di registrazione;

VISTO, in particolare, l'articolo 2, lettere a) e c) del decreto di riparto sopra citato, secondo cui le somme riservate alla gestione statale del fondo sono destinate al finanziamento di: iniziative volte ad interventi a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento alle situazioni di vulnerabilità socioeconomica ed al disagio minorile, ai sensi dell'articolo 1250, lettera h), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni; iniziative volte ad interventi che diffondano e valorizzino, anche attraverso opportune sinergie, le migliori iniziative in materia di politiche familiari adottate da enti pubblici e privati, enti locali, imprese e associazioni, al fine di agevolare il mutuo scambio, la condivisione e il sostegno di esperienze virtuose e di buone pratiche, ai sensi dell'articolo 1250, lettera q), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive



Presidenza del Consiglio dei Ministri

modificazioni, realizzando attività di formazione per la diffusione di tali buone pratiche e promuovendo una costante valutazione dell'impatto delle azioni realizzate, anche attraverso il coinvolgimento degli utenti stessi;

VISTA la nota del 8 giugno 2020 prot. n. 504 con la quale il Ministro per le pari opportunità e la famiglia invita il Capo Dipartimento per le politiche della famiglia a predisporre un Avviso Pubblico, anche in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19, quantificandone l'onere complessivo in euro 35.000.000,00, per l'attuazione di iniziative di cui all'articolo 2, lettere a) e c) del citato decreto di riparto;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento 9 giugno 2020 con il quale è approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di educazione non formale e informale e di attività ludiche per l'*empowerment* dell'infanzia e dell'adolescenza "EduCare" (di seguito Avviso pubblico);

VISTO l'articolo 8 dell'Avviso pubblico il quale prevede che le proposte progettuali risultate ricevibili e ammissibili ai fini della valutazione sono valutate da un apposito Comitato di valutazione e di monitoraggio nominato, con provvedimento del Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia, contestualmente alla pubblicazione dell'Avviso pubblico;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare il Comitato di valutazione e di monitoraggio di cui all'articolo 8 dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di educazione non formale e informale e di attività ludiche per l'*empowerment* dell'infanzia e dell'adolescenza "EduCare";

VISTI i curriculum vitae della dott.ssa Valeria Troia, del dott. Marco Magrassi e della dott.ssa Eleonora Ferrante, dai quali si evince la necessaria competenza per lo svolgimento dei compiti assegnati al Comitato di valutazione e di monitoraggio;

DECRETA

Articolo 1

1. È costituito il Comitato di valutazione e di monitoraggio per la valutazione delle proposte progettuali risultate ricevibili e ammissibili presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di educazione non formale e informale e di attività ludiche per l'*empowerment* dell'infanzia e dell'adolescenza "EduCare" (di seguito Comitato).

2. Il Comitato, in numero di tre componenti, è costituito da:

- dott.ssa Valeria Troia, con funzioni di Presidente;
- dott.ssa Eleonora Ferrante, con funzioni di componente;
- dott. Marco Magrassi, con funzioni di componente.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

3. Il Comitato può adottare un regolamento interno per disciplinare i lavori a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.
4. Le funzioni di segreteria del Comitato sono svolte dall'Ufficio politiche per la famiglia.

Articolo 2

1. Il Comitato procede alla valutazione delle proposte progettuali secondo quanto stabilito degli articoli 7, 8 9 e 10 dell'Avviso pubblico.
- 2 Il Comitato valuta i singoli progetti secondo l'ordine cronologico di trasmissione da parte del Responsabile del Procedimento, attribuendo loro un punteggio in base ai criteri di valutazione di cui agli articoli 9 e 10 dell'Avviso pubblico.
3. Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza di tutti i componenti.
4. Per le attività svolte, al Presidente e ai Componenti del Comitato non spetta alcun compenso né il ristoro di eventuali spese sostenute.

Roma,

Cons. Ilaria Antonini